

**Segreteria Nazionale Radiotelevisioni**

Roma, 19 aprile 2014

**Giù le mani dalla Rai****Caro Presidente Renzi,****se il Governo non combatte l'evasione del canone, oramai al 27% (circa 300 milioni di euro all'anno), ma suggerisce la cessione di pezzi d'azienda, non ci siamo davvero.****Il Governo "consiglia" all'Azienda di cedere l'asset strategico delle torri ponte di Raiway (guarda caso dopo che la Rai ci ha investito 500 milioni di euro per il passaggio al digitale terrestre!!!) o di ridimensionare l'importantissimo patrimonio delle Sedi Regionali per far cassa e così contribuire con 150 milioni di euro a finanziare la "sacrosanta" restituzione di 80 euro, sotto forma di bonus, nelle buste paga di circa 10 milioni di lavoratori italiani.**Il progetto, ventilato nei giorni scorsi dalle agenzie di stampa, di eliminare l'evasione del Canone e poi prelevare 170 milioni di euro "una tantum" piaceva molto di più del **prelievo forzoso** di 150 milioni di euro senza intervenire minimamente sull'evasione del canone come alla fine annunciato alla presentazione del decreto legge BONUS IRPEF a palazzo Chigi del 18 aprile scorso.Ci sono poi anche le esternazioni poco consolatorie rilasciate ieri sera dal Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri Delrio che ha dichiarato "**Consiglierei alla Rai di dare i 150 milioni di risparmio, così li mettiamo nelle tasche dei cittadini**" e poi, **in seguito, non è escluso** che il Governo possa pensare seriamente alla lotta all'evasione del canone.

Una richiesta alla Rai, che lo Snater definisce indecente perché impatta su un bilancio già provato da sei anni di contrazione del mercato pubblicitario (-40% rispetto al 2008), in assenza di una dura lotta all'evasione del canone che potrebbe, invece, essere collegato alla bolletta elettrica così come ventilato nei giorni scorsi, decisione evidentemente impopolare sotto elezioni.

La Rai, da tempo, fa fronte agli impegni di servizio pubblico senza i fondi necessari (mancano circa 300 milioni di euro all'anno) e cerca di compensare questo mancato introito (dovuto all'evasione del canone) attraverso i guadagni ricavati dalla pubblicità operando oltremodo in maniera svantaggiata sul mercato, dati i forti limiti di tetto imposti per legge solo alla Rai.

È evidente che chi ha accompagnato la richiesta dei 150 milioni di euro con i succitati consigli non ha nuove idee, la vendita di parti del patrimonio industriale della Rai si ripropone ad ogni cambio di Governo, tanto meno conosce i contenuti del contratto di servizio che lo stesso Governo stipula con l'Azienda di Stato, né **tanto meno sa (o forse sa troppo bene!)** i presupposti sui quali la Rai potrà avere rinnovata la concessione di servizio pubblico nel 2016.

La Rai è impegnata in un percorso virtuoso di efficientamento (solo nel 2013 con accordo sindacale si è ridotto l'organico di circa 600 unità per un risparmio strutturale di circa 70 milioni di euro l'anno e portando il bilancio 2013 a +5,3 milioni di euro nonostante il blocco della rivalutazione del canone), di riduzione della spesa per appalti e consulenze (internalizzando produzione) e pesanti tagli che stanno gravando sulle tasche dei lavoratori (mancato pagamento del Premio di Risultato per circa 16 milioni di euro e riduzione del pagamento delle maggiorazioni orarie).

Lo Snater chiede **per quale motivo**, nell'anno in cui il bilancio sarà penalizzato dai diritti legati agli eventi sportivi delle olimpiadi e dei mondiali (circa 100 milioni di euro), **il Governo decide di aggredire tra le partecipate dallo Stato solo la Rai**, l'Azienda che dovrebbe invece essere messa nelle condizioni di svolgere fino in fondo il ruolo così delicato dell'informazione per il Servizio Pubblico.

Così facendo si getta un'ombra su tutto l'iter di rinnovo del contratto di servizio ed ancor di più sul rinnovo della concessione di servizio pubblico che scadrà nel 2016, poiché a giorni alterni, tra affermazioni e successive smentite, il ruolo della Rai viene costantemente messo in crisi.

L'asset di Raiway, strategico e di notevole valore economico (600 milioni secondo una stima al ribasso di Mediobanca) e il patrimonio aziendale delle Sedi regionali non sono fiches da giocare così a cuor leggero.

Lo Snater si attiverà nei prossimi giorni, con tutte le OO.SS. che reputano la sottrazione coatta decisa dal D.L. del Governo insostenibile, per sensibilizzare le forze politiche e la Commissione di Vigilanza Rai sul pericolo che tale decisione rappresenta per la prima Azienda culturale del Paese, invitando fin da subito il Direttore Generale - che fin'ora ha sempre espresso contrarietà alla vendita di Raiway - e il CDA tutto, ad attivarsi in difesa della nostra Azienda nella speranza che essi stessi la sentano vicina, importante e vitale così come è, come la sentono i suoi lavoratori.

La Rai sarà pronta a dare il suo contributo allorché sarà messa nelle condizioni di ricevere il canone anche da quel 27% di italiani che attualmente e illegalmente non lo pagano.

Il Segretario Nazionale

Piero Pellegrino  
*Pellegrino - Piero*